La Scuola Reclute 1/5 a Bellinzona

Autor(en): **Vedani**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **2 (1929)**

Heft 2

PDF erstellt am: **10.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-238203

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

La Scuola Reclute 1|5 a Bellinzona

Incominciata il 13 febbraio e terminata il 20 aprile, si componeva di 3 Comp. Ticinesi, e di una Comp. di Confederati distaccata al Monte Ceneri.

Le 3 comp. Ticinesi erano formate come segue:

I. Comp. (istruttore di Comp. Signor Magg. Bonzanigo) comandata dal I. Tenente Arnold, con i capisezione Tenti Calgari, Varrone, Casanova e Imperatori, raccoglieva i militi incorporati nel Bat. 94 e 1, II e III/95.

II Comp. (istruttore di Comp. Signor Capitano Nager) comandata dal sottoscritto con i capisezione Tenti Zurcher G., Gianini, Hurlimann e Poretti, aveva i militi incorporati nella V/95 e nel Bat. 96.

III Comp. (istruttore di Comp. Signor Capitano Jacot) Comp. mitr. pesanti comandata dal I. Tenente Pedrazzini, con i capisezione Tenti Lurati, Pessina e Simona (conducenti). La IV staccata al Monte Ceneri con il Signor Magg. von Werdt, e col Comandante di Comp. I. Tenente Oechslin, oltre a raccogliere le reclute di Uri, Svitto e Unterwalden, aveva una sezione di armaioli (circa 80) di tutte le divisioni di lingua tedesca.

L'effettivo delle comp. che variò moltissimo nei primi giorni causa i licenziamenti avvenuti dopo le regolamentari visite di revisione, si mantenne però per la mia Comp. sempre sulla cifra di circa 170 reclute con 26 sott'ufficiali.

I primi giorni della Scuola, causa la temperatura siberiana, furono alquanto duri per i giovani militi; si distribuirono loro i tradizionali lismer e i guantoni di lana; ma il « venticello » del campo, pungeva ugualmente da tutte le parti, sì che dopo 8 giorni ci fu come una piccola epidemia di grippe, per fortuna molto benigna; tutti si può dire, ne furono colpiti, il che però non mise di malumore le nostre reclute, le quali con canti allegri e spensierati facevano risuonare la vecchia e fredda Caserma.

Ordinariamente il lavoro incominciava, alle 7.30; s'incominciò subito con una sana ginnastica, con i primi movimenti d'addestramento, e con l'istruzione sul tiro, non senza tralasciare le teorie e la conoscenza dell'arma e, per i fucilieri-mitraglieri, la pratica della loro bella e potente macchina. La Scuola proseguì senza incidenti notevoli; si intercalò il lavoro sul campo, col tiro a Gnosca, fino al gran congedo che ebbe

luogo dal 23 al 25 marzo. Si riprese il lavoro al mercoledì 26 marzo, settimana di Pasqua, con maggior lena e con più vasto programma di lavoro. Non più la comoda diana alle 6, ma prima, e si dedicò molto tempo all'istruzione sul combattimento, prima per gruppi, poi per sezione, indi per compagnia.

Il giorno di Pasqua si avvicinava, un tempo magnifico ci era compagno, tutti gli sforzi dei sott'ufficiali e ufficiali, per formare, dei civili che erano al 13 febbraio, soldati degni del nostro bel reggimento, cominciavano ad esser coronati da successo e la prospettiva della prossima dislocazione allietava tutti gli spiriti: improvvisamente giovedì sera, 26 marzo, ci venne comunicato che dalla sera del 27 fino al 2 aprile la I. e II. Comp. erano dichiarate di picchetto e sottoposte direttamente agli ordini del Consiglio di Stato Ticinese: il motivo? tutti lo sanno, l'annunciata Pasqua Rossa a Lugano da parte dei comunisti internazionali.

La truppa fu immediatamente edotta del provvedimento. Sulle giovane faccie, già abbronzate, alla lettura dell'ordine di Scuola, passò un lampo di fierezza, e di orgoglio, e per la prima volta le reclute si sentirono soldati, uomini, consci del dovere e superbi della fiducia che le autorità supreme in loro riponevano. Fu dato un raggio di accantonamento speciale per le ore di libera uscita, con guardia d'allarme in caso di bisogno. La domenica di Pasqua, dopo il servizio divino, le comp. si riunirono sul campo, per assistere ad una partita di foot-ball fra i sott'ufficiali della I. comp. contro quelli della II. comp.; benchè incitati fortemente alla voce dai tifosi delle singole comp., i bravi sott'ufficiali si comportarono da buoni camerati chiudendo l'appassionato match alla pari: uno a uno. Pranzo d'occasione, più succolento ed abbondante, poscia per turno le sezioni libere in città ogni due ore. Se la Pasqua 1920 la si passò in Caserma, pure il ricordo per tutti rimarrà sempre vivo, inquantochè, canti insoliti e pieni di entusiasmo, manifestarono per tutto il tempo del servizio di picchetto, lo stato d'animo veramente magnifico dei nostri soldati; e come era da prevedere si attese; si attese ma i... simpatici comunisti, dopo il fiasco di Basilea, pensarono che fosse meglio vedere il bel sole Ticinese in altra epoca, e il risultato fu che tutte le reclute mandarono loro con frizzi e con motti spiritosissimi, dei saluti tutti speciali, culminanti poi alla sera in un funerale,.. del comunismo nei corridoi della Caserma, ove tutto lo spirito e tutto l'umore sincero dei soldati ticinesi sfoggiò un dizionario quanto mai variopinto.

Passata la... minaccia comunista, si preparò tutto per la dislocazione a Locarno: era previsto un combattimento nei piani di Magadino, indi continuazione fino ai nuovi accantonamenti; quando improvvisamente,

scoppiò nella Scuola e precisamente nella mia comp. (Sezione Gianini), un caso di malattia infettiva. Il povero colpito fu immediatamente evacuato all'Ospedale di Bellinzona e la sezione (Capo sezione compreso) dichiarata in quarantena, e dislocata sopra lo stallone nella nuova e spaziosa camerata. L'ammalato, fuc. Berta A., figlio della forte Leventina, resistette per ben 20 giorni alle insidie del male, ma la virulenza del morbo vinse la forte fibra, e precisamente il giorno dopo il licenziamento della Scuola morì: a lui, dalle colonne di questa nostra rivista, il mio riverente saluto.

Si sospese immediatamente la gran marcia, e si rimase con grande nostro disappunto a Bellinzona. Si andò una volta sopra Pianezzo e un'altra sopra Gorduno per i tiri di combattimento di gruppo e alla Buzza di Biasca per i tiri di sezione. Si eseguì un combattimento notturno nei piani di Magadino, con l'ausilio dei riflettori dei fortini di Magadino e Gordola e per ultimo un esercizio di Battaglione sui monti di Cadenazzo-S. Antonino direzione generale Giubiasco-il Vallone del Froda. Alla manovra, oltre al Comandante di Scuola, assistette il nostro Comandante di Regg. Signor Ten.te Colonnello Bolzani.

Venne l'ispezione del Signor Colonnello Divisionario Wille, unitamente al Comandante di Regg., la sfilata e la deposizione della corona al monumento dei nostri militi caduti.

La Scuola fu comandata egregiamente dal Signor Colonnello Brunner, con aiutante di Scuola il simpatico I. Ten.te Poma, e come Comandante di Batt. funzionò il Signor Capitano Stutz di Berna, segretario allo Stato Maggiore Generale: i risultati ottenuti, a ripetere le critiche fatte dai Signori Ispettori, furono buoni, in ogni caso si può esser certi che se domani urgesse il bisogno, 500 nuovi elementi giovani saprebbero adempiere il loro dovere non meno dei vecchi.

Sorse la mattina del 20 Aprile, l'agognato giorno del licenziamento: a tutti si leggeva sul volto la soddisfazione di aver compiuto il proprio dovere e la gioia di poter ritornare in seno alle proprie famiglie: solo i tre giovani comandanti di compagnia apparivano un po' mesti: pensavano, sì, al ritorno, ai loro cari che fra poco avrebbero riabbracciati, ma sentivano che le belle compagnie da essi con tanta cura e con tanto amore istruite e formate sarebbero state per sempre disciolte e che di esse non sarebbe rimasto che un caro ricordo.

Lugano, 30-IV-29.

VEDANI, I. Ten.te
Com.te II. Comp. S. R. 1/5. 1929.